

## GENIO

### il nume tutelare che accompagna l'uomo nel corso di tutta la vita

Per gli antichi, lo spirito buono o cattivo che guida gli uomini nella loro vita; indicava la divinità personale e quindi la personalità stessa di ciascun individuo; nume tutelare. Nel Rinascimento acquistò il significato di talento naturale, mentre quello di persona dotata di capacità intellettuali e creative straordinarie è una acquisizione dell'illuminismo francese.<sup>1</sup>

Dal latino *genius, -ii* il genio, come divinità che assiste ogni uomo dalla nascita alla morte ispirandone le azioni e tutelandone particolarmente la virtù generativa; come nume tutelare di luoghi *genius loci*.<sup>2</sup>

Dal verbo latino *gigno, -is, genui, genitum, -ere* - nella forma transitiva - generare, dare alla luce, partorire; in quella passiva, nascere, venire alla luce; riferita ai luoghi, dare i natali a, dare alla luce.<sup>3</sup>

Semerano ci rimanda al greco *γίγνομαι* (ghìgnomai) sono generato, divento. Dal sumerico *gan* generare; dall'accadico *kanu* essere, divenire; dall'ugaritico *kn* essere, generare.<sup>4</sup>

E' sorprendente conoscere che il verbo **partorire** deriva dalla forma transitiva dello stesso dal latino *pario, -is, peperit, partum, parere* genero, produco. Semerano sostiene con certezza che l'etimo mostra che non si tratta del concepire e produrre della madre come ci conferma l'accadico *parahu* produrre, germogliare, nel senso di fatto naturale. Confrontato con l'antico accadico *par'um* discendenza, rampollo: detto degli uomini a confermare, diciamo noi, il fatto meramente biologico della gravidanza. Ma ancora a conferma della nostra ricerca, nel significato dell'accadico *paru* come emettere, espellere.<sup>5</sup>

E che dire del significato di dare i **natali**, nel senso di natalizio, inerente alla nascita, detto dei luoghi, dal verbo latino *nascor, -eris, natus sum, nasci* nascere, crescere, provenire, avere origine (riferite alle cose). Essere generato, discendere (riferito a persone). Ancora Semerano ci aiuta nella nostra ricerca dicendo che nella forma passiva del verbo si scopre calcato su base semitica antichissima, rappresentata dall'accadico *nasahu* nel suo significato di espellere il feto.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> L'Etimologico di A. Nocentini Le Monnier p. 489

<sup>2</sup> L'Enciclopedia Dizionario di Latino, La Biblioteca di Repubblica p.894

<sup>3</sup> ivi p. 900

<sup>4</sup> G. Semerano Le Origini Della Cultura Europea Vol.II Dizionari Etimologici Leo S. Olschki Editore Firenze 1994 p.62

<sup>5</sup> ivi p. 504

<sup>6</sup> ivi p. 482